



I primi  
25 anni  
del Cpp

## «Mamme che uccidono i figli: colpa della solitudine dei genitori»

■ (fri) «Quello che sta emergendo a Ragusa è la dimostrazione che i genitori non si possono abbandonare. Una mamma così fragile non può essere lasciata sola perché è un rischio enorme per la nostra società». Sulla vicenda dell'assassinio del piccolo Loris, culminata per

il momento con l'arresto della madre, interviene Daniele Novara. «E' da tempo che noi segnaliamo la fragilità dei genitori - osserva -. Al centro Psicopedagogico per la pace ogni anno faccio 400 consulenze, il mio collega 200, in tutto più di 600 tra Piacenza, Genova, Pesaro, Milano, Mor-

teda ed altri posti».

«Quello che sta accadendo sono le prime avvisaglie di questioni che possono aggravarsi - è convinto Novara -. E' chiaro che una mamma lasciata sola, quando è in una situazione di forte fragilità come accaduto a Ragusa, almeno così si legge dalla sua

storia, può generare conseguenze inimmaginabili. E' pericoloso». «Sono dieci anni che tutti i temi educativi sono abbandonati - prosegue -. Noi proviamo ad occuparcene con la Scuola Genitori. A Milano l'ultima volta abbiamo avuto ben 700 persone, una dimostrazione di come i genitori si sentano in difficoltà nell'educare, quando tutti i principi di autorità sono andati in crisi. Tutti: abbiamo avuto anche un Papa che si è dimesso». «Un genitore - evidenzia Novara - ere-

data dai propri genitori un principio di autorità che poi non riesce ad usare, perché nel frattempo tutto è andato in cortocircuito. Così c'è qualcuno che perde proprio il lume della ragione a livelli gravissimi». Ancora: «Bisogna tener conto che c'è una responsabilità comune nell'educazione dei figli, non può essere lasciata solo ai genitori. Ecco perché noi insistiamo affinché la Scuola Genitori venga sostenuta. E pensare che due anni fa abbiamo rischiato di chiuderla».

# Arriva il "manifesto del buon conflitto"

## Il pedagogo Novara: «Verrà consegnato a tutti i sindaci italiani e al Papa»

■ Il manifesto del buon conflitto. Nove punti - per non replicare il decalogo che chiunque può utilizzare per imparare a gestire meglio i conflitti. E' l'iniziativa del Centro Psicopedagogico per la pace pensata per il suo quarto di secolo. A presentarla è stato ieri pomeriggio il pedagogo Daniele Novara nella sede di via Campagna assieme al suo staff formato da Paolo Ragusa, Elisa Mendola, Emanuele Cusimano, Marta Versiglia, Lorella Boccacini.

«In anteprima nazionale - evidenzia Novara - perché verrà consegnato a tutti i sindaci d'Italia ed anche al Papa». «Oggi come oggi è un elemento di sopravvivenza saper gestire i conflitti - osserva Novara - senno' si rischia di rimanere schiacciati, di andare in depressione, di subire la realtà». Spiega come nel manifesto siano state date nove indicazioni molto precise: «Vorremmo che diventasse un pro-memoria



Da sinistra, Daniele Novara, Lorella Boccacini, Marta Versiglia, Emanuela Cusimano, Paolo Ragusa, Elisa Mendola (foto Lunini)

che permettesse, a tutte le persone che seguono questo nostro sforzo, di vivere bene anche in presenza dei conflitti, di avere un punto di riferimento. Le complicazioni ormai sono il codice permanente della nostra convivenza. Qui offriamo una chiave operativa per aprire delle

porte».

«Abbiamo voluto che il primo lancio fosse fatto su Piacenza - sottolinea Paolo Ragusa, responsabile della formazione del Cpp -, un modo per ringraziare la città della sua ospitalità. Oltre alla diffusione attraverso la stampa, una scelta è stata quella di

chiedere ai personaggi della cultura o del mondo scientifico di sostenere questo manifesto. Chiederemo poi ai sindaci delle città italiane di sottoscrivere affinché diventi un indirizzo per la convivenza civile. Dal nostro punto di vista questo manifesto può diventare una pra-

tica di convivenza; l'alternativa è la depressione o la violenza».

Nove sono i consigli da seguire per un buon conflitto, il cui manifesto verrà donato a tutti i partecipanti all'Open Day di venerdì 19 dicembre (si veda l'articolo sotto). Si tratta di una sintesi scientifica e pratica della ricerca del Centro psicopedagogico tradotta in facili comportamenti e atteggiamenti relazionali. Una ricerca che porta con sé tutta l'esperienza di questi 25 anni. Un lavoro di sintesi poderoso condotto come don Lorenzo Milani fece con l'opera fondamentale della scuola di Barbiana: la "Lettera ad una professoressa". Si parte dal primo principio, il *Non confondere il conflitto con la violenza*; si procede con il secondo: *Utilizza il conflitto come antidoto alla violenza*. Poi via via il terzo:

*Non cercare il colpevole*; il quarto: *Impara a so-stare nel conflitto*; il quinto: *Impara a comunicare e ascoltare*; il sesto: *Prenditi cura dei tuoi tasti dolenti, saranno tuoi alleati!*; il settimo: *Usa la domanda maieutica*. Ancora l'ottavo: *Educa bene* e l'ultimo, il nono: *Aiuta i bambini a litigare bene*.

Qui riportiamo solo i titoli, ma ognuno viene poi dispiegato in poche, essenziali righe. L'idea è quella di "tappezzare" l'Italia con il "Manifesto del buon conflitto", realizzando poster, segnapagina, calendari, gadget e qualsiasi altro oggetto che aiuti a far entrare questi semplici punti nella quotidianità dei cittadini italiani. Un sogno ambizioso che può diventare realtà, così come lo era 25 anni fa il Centro psicopedagogico per la pace.

Federico Frighi

## Il 19 dicembre l'open day con lo staff nella storica sede di via Campagna

■ (fed. fri.) La festa per i 25 anni del Centro psicopedagogico per la pace si terrà il prossimo 19 dicembre, dalle ore 18 nella sede di via Campagna 83 a Piacenza. Sarà un *open day* di due ore e si concluderà con un rinfresco. Sarà l'occasione per conoscere da vicino le attività del centro nonché il suo staff. Il numero uno e fondatore è, com'è noto, il pedagogo piacentino Daniele Novara. «E' un quarto di secolo che abbiamo iniziato questa avventura piuttosto unica anche a livello europeo - os-

serva -: la creazione di un istituto specializzato sulla capacità di apprendimento delle situazioni di conflittualità e di tensione, sia dal punto di vista personale sia interpersonale». L'istituto nasce a Piacenza 25 anni fa e da allora si è sempre caratterizzato per un'operatività a livello nazionale. «In città l'iniziativa continuativa svolta negli ultimi 5 anni - ci

tieni ad evidenziare Novara - è stata la Scuola Genitori, grazie all'appoggio del direttore di *Libertà*, Gaetano Rizzuto, che ci ha sempre creduto». Il Cpp nasce nel 1989 «ma era già da cinque anni che scrivevo libri sull'educazione alla pace con le Edizioni Gruppo Abele e già si era messa in moto tutta una sensibilità e un'attenzione a livello

nazionale». Poi la virata dal discorso dalla pace a quello più specifico sul conflitto: «Il conflitto riguarda tutti ed è una componente della nostra vita. Ogni anno nella nostra sede di via Campagna arrivano quasi mille persone da varie parti d'Italia per seguire i corsi che poi proponiamo in giro per il Paese». «Abbiamo potuto sviluppare



Da sinistra, Daniele Novara e Paolo Ragusa (foto Lunini)

quei principi pedagogici che noi definiamo della maieutica - definisce così Novara le fondamenta del Centro -, ovvero educare le persone ad educarsi, ad

imparare da sole, a tirar fuori le proprie risorse. Da ultimo, l'anno scorso abbiamo presentato anche la scuola triennale di counseling maieutico».